

AL CENTRO «IL RITORNO ALLE CONVERGENZE»

Rimini, meeting dell'unità

● **RIMINI.** Al «popolo» la possibile crisi di Governo sembra interessare poco, gli esponenti di primo piano spingono all'applauso per il presidente del Senato Casellati e chiedono unità ai partiti, ma le parole che più si ricordano nella prima giornata del Meeting di Rimini sono quelle delle Vescovo della città romagnola: «Oggi il mondo non ha bisogno di cristiani sdraiati in una pigra 'divanità».

A molti, durante la predica della messa, sono venute in mente le possibili controindicazioni del reddito di cittadinanza e in effetti i Cinque stelle restano i più lontani dall'appuntamento di Comunione e liberazione. Questione di feeling, tanto che Giorgio Vittadini, uno degli ideologi più ascoltati del movimento, la dice chiara: «Non esiste la decrescita felice, è una cretinata», sollevando quasi un'ovazione dalla platea.

Bisogna «tornare alle convergenze, al risultato comune: qualunque maggioranza da sola non ce la farà, poi ci si può anche dividere», aggiunge il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, mentre Elisabetta Casellati si mantiene lontana dall'attualità politica e rifiuta qualsiasi domanda. Riprende invece argomenti molto cari da queste parti, raccogliendo consensi. Contro «l'inverno demografico - spiega il presidente del Senato - bisogna sostenere la famiglia con interventi strutturali: misure economiche e fiscali per rendere compatibile il ruolo di genitore e quello di lavoratore», anche con

«un intervento legislativo capace di trovare equilibrio tra la vita privata e professionale delle donne». E poi scuola con «effettiva parità e libertà di insegnamento» e non profit, centrale per superare i deficit di pubblico e privato.

Le sue idee su questa strana crisi le può invece esplicitare Luciano Violante, secondo il quale «qualunque soluzione può essere positiva purché i progetti siano seri», ma un nuovo esecutivo «ha senso solo se è di legislatura».

Tra i grandi spazi della Fiera di Rimini campeggia ovunque il titolo

dell'edizione del quarantennale («Nacque il tuo nome da ciò che fissavi», da una poesia di Karol Wojtyła) e in pochi parlano di politica. Lunghe code all'ingresso delle mostre, poco frequentati gli enormi stand degli sponsor, forte l'odore di cibo e la voglia di guardare anche al passato. «Dc e Pci avevano idee diverse, ma andavano avanti insieme: adesso sembra che bisogna sempre fare fuori l'altro», conclude Vittadini.



SENATO Elisabetta Casellati



Peso: 23%